

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Gianni De Michelis

Pavia, 16 ottobre 1991

I federalisti sono rimasti sconcertati dalla posizione che Lei ha preso mediante la dichiarazione italo-britannica del 4 ottobre

sulla difesa comune europea e dall'intervista del 15 ottobre con la quale ha spiegato il senso della dichiarazione stessa.

Il fatto scandaloso è che Lei afferma di aver barattato il «sapore federalista» del testo olandese con una ipotetica accettazione da parte britannica dell'Unione europea. I federalisti osservano che in termini democratici Lei non aveva il diritto di fare questo baratto perché gli italiani si sono pronunciati con chiarezza sul problema dell'Unione europea con il referendum del 18 giugno 1989 col quale hanno associato strettamente l'Unione europea con la democratizzazione della Comunità. La Sua azione è dunque oggettivamente antidemocratica e, anche per questo, inefficace. È una pura e semplice illusione credere di poter rafforzare l'unità europea con mezzi diplomatici e senza far entrare in campo il solo potere sovrano che ha il diritto di occuparsi dell'Europa: quello del popolo europeo.

Ogni cosa che si faccia senza farlo intervenire è scritta sulla sabbia.

Con osservanza

Mario Albertini

In «L'Unità europea», XVIII n.s. (ottobre 1991), n. 212.